

TUTTI GIÙ
regia di NICCOLÒ CASTELLI
prodotto da IMAGOFILM LUGANO
in coproduzione con RSI Radiotelevisione svizzera

Viale Cassarate 4
6900 Lugano - Svizzera
T. +41 91 922 68 31
www.tuttigiù-film.ch
info@imagofilm.ch

TUTTI GIÙ

→ *english text below*
→ *texte en français ci-dessous*

NOTE DEL REGISTA

ITALIANO

Nel 2008, in un arco di tempo molto limitato, piccole grandi storie hanno visto la luce e il relativo buio, influenzando impercettibilmente me e chi condivide il luogo in cui sono cresciuto. Una ragazzina con uno scivolone è finita sulle prime pagine dei giornali; un artista, conosciuto per quella fragilità motore della sua arte, tragicamente ha finito la sua corsa; uno skater, propulsore di una subcultura urbana forte, dinamica e per molti invisibile, ha scoperto di essere gravemente malato. Infine un tafferuglio, due cazzotti, e la vita di un altro coetaneo finiva a terra.

Episodi che hanno calamitato l'attenzione del pubblico ticinese e non solo. Che hanno fatto vivere strane, diverse emozioni praticamente a tutti. Emozioni non quotidiane, emozioni che tendiamo a schermare. Emozioni collettive. Emozioni forti, che fanno paura perché ci fan sentire di essere al mondo, parte di un unico corpo, fragile.

In mezzo a tutto questo frastuono di emozioni e informazioni, un ragazzo era sotto ai ferri. Riceveva il cuore di un anonimo donatore. Disteso sul lettino di una sala operatoria, orizzontale come chi cade su una pista di sci, come chi frana al suolo dopo un'evoluzione con la sua tavola, come chi finisce a terra dopo averle prese. Disteso, riceveva una nuova speranza di vita. Solo, fra le esperte mani di estranei.

La solitudine nel sentire la propria vita che cambia in un centesimo di secondo, il tempo di attraversare un traguardo, il tempo di cadere a terra nel modo sbagliato, il tempo di riavviare un cuore fermo. La solitudine che provi quando devi decidere se giocare o no la tua vita in prima persona. La solitudine di essere giovani fra gli adulti e sentire di voler compiere un primo, importante passo. Una scelta che fa paura, inconsciamente influenzata da chi ti sta accanto, da chi non conosci ma condivide il tuo stesso spazio vitale. Da chi è cresciuto nello stesso microcosmo, costituito da organismi tutti diversi, in movimento e in simbiosi l'uno con l'altro e dai quali è impossibile affrancarsi, perché espressione di quell'energia che lega ogni singolo elemento; come se noi tutti fossimo nanoparticelle che ruotano attorno ad una massa, il luogo in cui cresciamo.

Tutti giù, distesi, gambe all'aria. Piccole grandi storie condivise ed emozioni private, emozioni collettive, emozioni che influenzano silenziosamente ciò che siamo. Pensieri sulla vita, la tua, e quella di chi ti sta accanto. La presa di coscienza, un momento in cui si

inizia a camminare e, benché spaventati, ci si rende conto di quanto fosse pericoloso rimanere fermi.

Niccolò Castelli, Luglio 2012

DIRECTOR'S STATEMENT

ENGLISH

2008 - in a very short timespan, three small but moving stories illustrate the ups and downs of the drama called life. A young girl literally slides into the headlines of the international media; an artist, driven to creativity by a great sense of frailty and sensitivity, whose life tragically ends; a skateboarder, lead figure of a strong urban subculture, finds out by pure chance that he carries a terrible illness. The girl must learn to find a balance between private and public life in the media. The artist finds a way to communicate his feelings to the ones he loves. The skateboarder discovers that the only way to overcome his tragic fate is to stay true to himself. Three young persons on the verge to adulthood are confronted with great questions they can only answer on their own.

The loneliness everyone is faced with in this moment that changes your whole life in the blink of an eye: the time it takes to cross the finish line; the short time between tripping and falling; the single spark it takes to revive a heart. It is a story about the solitude you feel when you have to decide to take on the leading role in your life.

“Tutti Giù” - Everybody down, literally and metaphorically, and the strength to get back up again. The gap between private and collective empathy; the subconscious feelings that define who we really are. Thinking about your life and the life of the people around you. Gaining consciousness in the instant you start walking, at the same time scared of where you will go, but certain that the biggest danger lies in standing still.

Niccolò Castelli, July 2012

NOTES DU RÉALISATEUR

FRANÇAIS

En 2008, dans un laps de temps limité, trois événements, trois aléas de la vie, m'ont marqué et ont marqué ceux qui vivent autour de moi. Une jeune fille a fait les gros titres des journaux grâce à une chute spectaculaire; un artiste dont les œuvres traduisent la sensibilité et fragilité qui l'habitaient est mort tragiquement et brutalement; un skateur, promoteur d'une subculture urbaine forte et dynamique, a appris par hasard qu'il souffrait d'une grave maladie.

Des événements qui ont retenu l'attention du public tessinois mais pas uniquement. Des événements qui ont suscité des émotions étranges et diverses. Des émotions que nous avons tendance à étouffer. Des émotions collectives. Des émotions fortes, qui nous font sentir vivants, mais qui en même temps nous rappellent notre fragilité.

Et dans ce vacarme d'émotions et d'informations, un jeune garçon recevait le cœur d'un donneur anonyme. Étendu sur une table d'opération, à l'horizontale comme celui qui chute

sur une piste de ski, comme celui qui s'écrase au sol après un saut hasardeux en skateboard, comme celui qui tombe à la renverse après avoir été frappé de plein fouet, le jeune homme recevait une nouvelle espérance de vie. Son destin se trouvait entre les mains expérimentées d'inconnus.

La solitude que l'on éprouve lorsque l'on réalise que notre vie peut changer en une fraction de seconde : le temps qui s'écoule entre le moment où l'on perd l'équilibre et celui où l'on percute le sol, le temps qu'il faut pour qu'un cœur qui a cessé de battre reparte, le temps de franchir une ligne d'arrivée. La solitude que l'on éprouve lorsque l'on a décidé de prendre sa vie en main. La solitude d'avoir vingt ans et de faire ses premiers pas dans le monde des adultes.

"Tutti Giù" – Tous à terre, littéralement et métaphoriquement. Des émotions privées et collectives, des émotions qui inconsciemment nous déterminent. Des réflexions sur notre vie et sur celle de ceux qui nous entourent. Une prise de conscience, au moment où nous commençons à marcher, que, bien qu'effrayés par ce vers quoi nous allons, il est encore plus dangereux de rester immobiles et ne rien entreprendre.

Niccolò Castelli, janvier 2009, juillet 2012

www.tuttigiu-film.ch
www.niccolocastelli.ch
www.imagofilm.ch
info@imagofilm.ch